

Spett.le

Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione generale valutazioni ambientali

Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS

va@pec.mite.gov.it

**p.c. Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza
Energetica**

Direzione generale valutazioni ambientali

Commissione PNRR-PNIEC

compniec@pec.mite.gov.it

p.c. Spett. le

COMUNE DI APRILIA

Provincia di Latina

Settore VIII – Ambiente ed Ecologia

www.comune.aprilia.it.it

**Oggetto: [ID 8781] Soc. INE La Cogna S.r.l. – Controdeduzioni alle osservazioni del
COMUNE DI APRILIA (c_a341) - Reg. nr.0046166/2024 del 30/04/2024**

m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0080148.02-05-2024

*Rif. – Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs.152/2006
relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato “La Cogna” della potenza di 22,066
MW e delle relative opere connesse nel Comune di Aprilia (LT).*

Con riferimento alle Osservazioni e alle richieste ivi contenute nella nota in oggetto, si riporta quanto segue, in aderenza ai punti elencati nelle Osservazioni stesse.

01 Progetto e inquadramento

[...]

PTPR

Con riferimento alla sezione produttiva, le aree di impianto appartengono al sistema del “paesaggio agrario”, in particolare “paesaggio agrario di rilevante valore”. Per tale sistema, i fattori di rischio, le vulnerabilità, gli obiettivi di tutela e la specifica disciplina d’uso, le opere consentite e non consentite sono indicati all’art. 25 delle norme tecniche di attuazione. Si rappresenta, al riguardo, che le medesime aree

sono gravate da uso civico a favore del Comune di Ardea e pertanto vincolate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. h) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

Si fa presente che l'area di impianto è oggetto di liquidazione degli usi civici in favore del Comune di Ardea, come da nota del Comune di Ardea con Protocollo N. 78039/2023 del 10-10-2023 e Attestazione del Pagamento degli oneri di liquidazione a favore del Comune di Ardea, già trasmesse al MASE come integrazione e presente sul portale con codice elaborato *All-01-INT-MIC*.

Inoltre, per la presenza di tale vincolo è stata redatta apposita Relazione Paesaggistica per l'ottenimento della relativa autorizzazione. Il documento è stato depositato in fase di integrazioni e può essere consultato sul portale (codice elaborato PD_DOCL2203_Rel 07 R1 Rel_Paesaggistica).

Con riferimento alle opere di connessione, le aree di impianto appartengono in parte al sistema del "paesaggio agrario" (paesaggio agrario di rilevante valore) ed in parte al sistema del paesaggio naturale. Per le porzioni comprese nel sistema del paesaggio naturale si rileva un'interferenza con un'area boscata tutelata per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. In corrispondenza del cavidotto su strada SP 12a si rileva, altresì, un'interferenza con un bene del patrimonio culturale "viabilità antica 0868".

Come indicato nel documento *Rel 19 Documento di Risposta alle Integrazioni del MiC*, e nell'elaborato grafico *TAV 05 R1_ PD_DISL2302_Planimetria Impianto ante e post operam* presenti nella Sezione *Integrazioni* del portale del MASE, la Società Proponente, al fine di recepire tutte le prescrizioni/suggerimenti espressi nella Nota Ministero della Cultura n. 20716-P del 19-09-2023, ha rinunciato a parte della potenza di impianto inizialmente progettata, passando da 22.066,2 kWp a 20.997,34 kWp e limitando la perdita utilizzando un nuovo modulo fotovoltaico più efficiente da 695 Wp in sostituzione del precedente da 615 Wp.

In particolare si è riconfigurato il perimetro dell'impianto agrovoltaico "LA COGNA" arretrando la recinzione di impianto nonché la fascia di mitigazione in modo tale che il tutto risulti totalmente al di fuori del perimetro delle aree boscate e delle fasce ripariali.

Inoltre, si è suddiviso l'impianto in lotti più piccoli e delimitati, che consentano di riproporre l'originale suddivisione catastale del territorio, ancora chiaramente leggibile, per rendere la configurazione dell'impianto più coerente con il linguaggio agrario della piana pontina.

In relazione agli elettrodotti interrati, che interesseranno le aree soggette ai beni di cui art. 134 comma 1 lett. b) e art. 142 comma 1 Dlgs 42/04: "Protezione delle Aree Boscate", sono esclusi da autorizzazione paesaggistica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", Allegato A "Interventi ed Opere in Aree Vincolate esclusi dall'Autorizzazione Paesaggistica", punto A15.

In ogni caso si sottolinea che nel documento *Rel 07 R1_ PD-DOCL2203_ Relazione paesaggistica* sono state inserite le modalità di attraversamento delle aree boscate da parte degli elettrodotti: in particolare gli attraversamenti saranno eseguiti con TOC in modo tale da portare l'elettrodotto ad una profondità che non interesserà l'apparato radicale delle fasce ripariali o aree boscate.

In relazione all'attraversamento delle opere di connessione della "viabilità antica" si fa presente che è stata avviata una *Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico* già pubblicata sul portale del MASE e

comunque si precisa che, in fase esecutiva di progetto, nei tratti in cui gli elettrodotti saranno scavati a cielo aperto ci sarà la sorveglianza di un archeologo con C.V **avallato** dalla Soprintendenza.

Vincolo idrogeologico

Le aree di impianto interferiscono con il vincolo idrogeologico.

A seguito dello studio effettuato sulla *Carta del Vincolo Idrogeologico*, si evidenzia che la parte settentrionale dell'area di impianto è sottoposta a vincolo idrogeologico, che non preclude la possibilità di intervenire sul territorio, ma subordina l'intervento all'ottenimento di una specifica autorizzazione da parte della Provincia di Latina - Settore Pianificazione Urbanistica e Territoriale.

Inoltre, l'area interessata dall'impianto agrovoltaiico "LA COGNA" non è sottoposta a vincolo di rimboschimento, come attesta l'autorizzazione della Provincia di Latina - Ufficio Vincolo Idrogeologico ad effettuare lavori di movimenti di terreno finalizzati all'attività di estirpazione delle ceppaie dell'impianto arboreo artificiale di Eucalipto presente nell'area di progetto sottoposta a vincolo idrogeologico, come da documento già trasmesso al MASE come integrazione e presente sul portale con codice *All-03-INT-MIC*.

02 Aree idonee per legge

[...]

A tale proposito le aree di impianto, con riferimento alla sezione produttiva, non ricadono nella definizione di "aree idonee per legge" come definite all'art. 20, comma 8 del D.Lgs. n. 199/2021 in quanto gravate da uso civico a favore del Comune di Ardea e pertanto vincolate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. h) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (rif. art. 20, comma 8, lett. c-quater).

L'area di impianto non è stata indicata dal Proponente come area idonea ex lege per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili ex lege art. 20 comma 8 lettera c-quater unicamente perché è una zona gravata da usi civici (in quanto art. 142 DLgs 42/04 e smi), che come precedentemente descritto al punto 01 sono in liquidazione; il vincolo comporta comunque l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 DLgs 42/04 all'Autorità Competente, come già indicato nella documentazione progettuale.

Per il procedimento in essere vale in ogni caso quanto indicato all'art. 20 comma 7 del DLGs 199/21 e s.m.i. : "Le aree non incluse tra le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale ovvero nell'ambito di singoli procedimenti, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee".

03 Suolo e sottosuolo

Quanto allo stato quantitativo i dati contenuti nel rapporto ISPRA 2023 per l'anno 2022 evidenziano a livello nazionale una preoccupante accelerazione del consumo di suolo rispetto alle annualità precedenti:

[...]

Considerata l'impiantistica totale (esistente + potenziale), è stimata un'incidenza percentuale sulla totalità delle superfici a destinazione agricola da PRG pari a $\approx 2,50\%$.

Si rappresenta, ad ogni buon fine, che se alle superfici fotovoltaiche (esistenti + potenziali) si sommano anche le aree dei nuclei abusivi perimetrati con la variante speciale di cui alla D.G.R. Lazio n. 622/2012, l'incidenza percentuale sulla totalità delle superfici originarie a destinazione agricola da PRG si attesta a $\approx 10,50\%$. Ne deriva, pertanto, la necessità di garantire uno sviluppo sostenibile tra l'incremento della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e la tutela della risorsa suolo.

Il soggetto proponente INE La Cogna S.R.L. è una società che opera nei principali settori economici e industriali della “Green Economy”, specializzata nella produzione e vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili con sede e forza lavoro in Italia. Per il conseguimento del proprio obiettivo predilige lo sviluppo di progetti miranti al raggiungimento della produzione di energia rinnovabile mediante impiego di tecnologie, materiali e metodologie in grado di salvaguardare e tutelare l’ambiente.

Per questo la società proponente ha intenzione di realizzare sul lotto di terreno individuato un impianto agrivoltaico che, come viene definito dall’art. 75 della Legge Regionale 11 agosto 2021, n. 14, è una soluzione progettuale tale da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale, realizzata con sistemi di monitoraggio che consentano di verificare, anche con l’applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione, l’impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate, si può ritenere il progetto idoneo alle caratteristiche dei suoli in oggetto.

Il sistema agrivoltaico progettato da INE La Cogna include inoltre i parametri fondamentali affinché questo sia definito come un “vero agrivoltaico”: è basato su uno studio agronomico che considera la peculiarità del territorio e ne certifica la continuità agricola, coinvolgendo sin dal concepimento una reale azienda agricola. Sia il piano agronomico che i riferimenti dell’azienda agricola sono presenti nella documentazione depositata. Le superfici in gioco sono abbondantemente a favore dell’agricoltura, conservando per l’attività agricola oltre il 70% della superficie del sistema.

Inoltre, il sistema dell’agrovoltaico ha l’interessante caratteristica di produrre meno emissioni di gas serra, combattendo così il riscaldamento climatico e migliorando la resistenza del settore agroalimentare ai cambiamenti del clima. Inoltre, gli impianti agrovoltaici possono migliorare e stabilizzare la resa delle colture non irrigate in suoli aridi. Questo perché, assorbendo i raggi solari, sono in grado di ridurre l’evapotraspirazione e la temperatura del suolo. La combinazione di agricoltura e fotovoltaico permette, pertanto, di incrementare significativamente l’efficienza di utilizzo dei terreni.

Quanto allo stato qualitativo non si hanno informazioni sulla matrice suolo per il sito specifico. Si rappresenta ad ogni buon fine, con riferimento alla sezione produttiva, la presenza di un sito (La Cogna) inserito nel Piano regionale delle bonifiche dei siti contaminati della Regione Lazio approvato con delibera di Consiglio n. 112 del 10 luglio 2002 e ss.mm.ii. ad una distanza di circa 2.000 mt.

Come già descritto nel documento *Rel 02_ PD-DOCL2203_ Studio di impatto ambientale*, consultando i dati dell’Elenco *dei siti soggetti a procedimento di bonifica presenti sul territorio del Lazio 2020*, disponibili alla pagina web di *ARPA Lazio (Dati - Suolo e bonifiche - ARPA Lazio)*, si è verificato che le aree che interessano l’impianto agrivoltaico e le cabine non ricadono in siti con procedimenti di bonifica in corso.

Si segnala che nell’ambito territoriale in esame, con raggio di circa tre chilometri, rientrano i seguenti procedimenti di bonifica, di cui si evidenziano le criticità ambientali relativamente al comparto suolo e sottosuolo:

- Ex discarica "Via Savuto - Località La Cogna" (Coordinate WGS84 gradi decimali:41,573922 N; 12,579654 E) Potenzialmente contaminato, distante dal sito di progetto ca 1 km.
- Ex discarica "Via Scrivia, Loc. S. Apollonia"(Coordinate WGS84 gradi decimali: 41,575937 N; 12,593825 E), Potenzialmente contaminato distante dal sito di progetto ca 550 m -

In questa occasione si è consultato la pagina web di *ARPA Lazio (Dati - Suolo e bonifiche - Siti contaminati 2022- Lazio.)* per aggiornare il precedente elenco dei siti soggetti a procedimento di bonifica presenti sul territorio del Lazio nell'anno 2022. Da tale consultazione si è verificato che si sono aggiunti al precedente elenco altri n.4 siti contaminati che però sono tutti ad una distanza superiore di 6,7 km rispetto all'area di progetto.

Si fa presente che in fase successiva si effettuerà la caratterizzazione chimica dei terreni oggetto di scavo da riutilizzare in sito in accordo con il DPR 120/17.

04 Aria

[...]

Nell'ambito della qualità dell'aria e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, un ruolo di primaria importanza alla riduzione delle emissioni di gas serra in atmosfera e alla conservazione del paesaggio e della biodiversità è ricoperto dalle aree boscate. Come noto, gli alberi svolgono un'efficace funzione ecosistemica a servizio della collettività migliorando la qualità dell'aria, riducendo la temperatura al suolo e fornendo riparo e sostentamento per la maggior parte della fauna selvatica. L'area di impianto al riguardo, con riferimento alla sezione produttiva, oltre che vincolata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. h) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. è interessata dalla presenza di essenze arboree (eucalipto) su una superficie di ≈ 28 ettari; un impianto dichiarato dalla proponente artificiale "[...]" molto diradato, a fine turno programmato e già autorizzato per il taglio e la raccolta delle biomasse legnose [...]".

Pertanto, sebbene che ai fini della decarbonizzazione al 2050 è necessario un ulteriore sviluppo dell'impiantistica da FER e che a tale scopo la proposta progettuale in oggetto risulta coerente, è altrettanto necessario garantire un equilibrio con la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali salvaguardando, ove possibile, le risorse esistenti. Tale processo deve basarsi sul puntuale rispetto del principio dello sviluppo sostenibile per cui, ai sensi dell'art. 3-quater, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "[...]" Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione. [...]" Soluzione progettuale che, per la presenza di essenze arboree, non risulta coerente con i principi sopra enunciati.

Si comunica che sull'area di intervento la Società Proponente vanta solo un diritto preliminare di superficie legato all'Autorizzazione del progetto. Invece i proprietari, che continuano a lavorare il fondo, come da loro diritto, nel 2022 hanno espianato l'impianto di eucalipto in quanto arrivato all'ultimo taglio previsto di fine produzione di legna da ardere.

Premesso questo, il progetto prevede:

- la salvaguardia delle specie arboree e arbustive esistenti lasciati lungo il confine catastale;
- la piantumazione di nuove specie autoctone nella fascia vegetazionale di progetto di circa 10 m, lungo tutto il perimetro dell'area, a ridosso della recinzione, costituita da un doppio filare sfalsato di alberi di eucalipto già presenti nel sito recuperati e/o integrati con nuovi alberi di eucalipto e due filari di piante sfalsate realizzati mediante la messa a dimora di specie arbustive tipiche della zona, quali il Ligustro (*Ligustrum vulgare*) e l'Alloro (*Laurus nobilis*) disposta in prossimità della recinzione;

- la coltivazione di foraggio in sostituzione dell'impianto di eucalipto: una volta espantato l'impianto di eucalipto non si abbandonerà il suolo dedicandolo solo all'installazione di pannelli fotovoltaici, ma si renderà fertile con attività agricole. Inoltre l'intervento dell'impianto agrivoltaico è del tutto reversibile con possibilità di ripristino totale dell'area a fine vita dell'impianto visto che non sono previste opere in cls;
- la piantumazione di superficie di inerbimento sotto i tracker.

Inoltre, gli impatti sulla componente atmosferica relativa alla fase di cantiere sono essenzialmente riconducibili alle emissioni connesse al traffico veicolare dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) e alle emissioni di polveri legate alle attività di scavo che sono da considerarsi temporanee e marginali alla vita utile dell'impianto.

Inoltre, come è indicato nel documento *Rel 02A Progetto di Monitoraggio Ambientale* nella fase di cantiere dell'impianto agrovoltaico si prevede di effettuare delle specifiche indagini sulla componente atmosferica relativa alle emissioni di sostanze nocive connesse al traffico veicolare dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) e alle emissioni di polveri legate alle attività di scavo.

Durante la fase di esercizio l'impatto sulla componente aria causato dalle emissioni delle autovetture utilizzate dal personale per attività di sorveglianza, di manutenzione dei campi fotovoltaici tutte attività sporadiche e di brevissima durata.

Per quanto concerne le attività di coltivazione agricola, le uniche emissioni attese sono associabili ai mezzi dei tecnici per le attività periodiche di monitoraggio e controllo, nonché le emissioni per le attività di lavorazioni agricole.

05 Risorsa idrica sotterranea e acque superficiali

Con riferimento alla risorsa idrica sotterranea [...].

Si forniscono i seguenti chiarimenti.

Per quanto riguarda la fase di cantiere del progetto gli impatti sono dovuti all'utilizzo, e quindi al consumo, di acqua nelle fasi lavorative.

L'opera prevede la realizzazione di strutture in cemento armato (eventuali plintini per la recinzione) e, di conseguenza, per la formazione dei conglomerati, verranno utilizzate quantità di acqua poco significative perché si realizzeranno le sole platee di fondazione delle cabine elettriche poste sull'area di impianto. Si fa presente che il calcestruzzo non sarà preparato in cantiere, ma arriverà sul sito di impianto già confezionato da ditte specializzate. Per questo non si prevede utilizzo in sito di acqua.

In fase di cantiere si prevede l'utilizzo di acqua per la bagnatura delle piste e delle terre oggetto di movimentazione, al fine di ridurre le polveri prodotte. L'acqua utilizzata per la bagnatura sarà approvvigionata da autobotti che sosterranno in prossimità della piazzola di cantiere prevista nei pressi dell'accesso da S.P.13 ex 82. Le quantità di acqua utilizzata saranno limitate in quanto si prevede la compattazione della viabilità prevista in progetto, un obbligo di velocità ridotta ai mezzi di cantiere e l'utilizzo di nebulizzatori mobili da utilizzare all'occorrenza. La quantità di acqua utilizzata per la bagnatura, per tutta la durata del cantiere, si stima in circa 2400 l.

Al fine di limitare l'utilizzo idrico in fase di cantiere, si prevede di organizzare l'ingresso dei mezzi di trasporto dei materiali utili alla costruzione dell'impianto nella piazzola di cantiere prevista nella zona di

accesso facilmente raggiungibile dalla S.P.13. Questa scelta permetterà di evitare il lavaggio dei mezzi perché la loro sosta nel sito sarà limitata al tempo di scarico del materiale necessario.

Le acque in esubero sono da prevedersi in quantità estremamente ridotte e comunque limitate alle singole aree di intervento. Si tratterà, quindi, di impatti puntuali che potrebbero subire una leggera amplificazione e diffusione in corrispondenza di eventi meteorici di notevole importanza, a causa dell'azione dilavante delle acque di precipitazione, che in aree di accumulo di materiale edile (da evitare), oltre che di scavo, potrebbe rivelarsi negativa per l'ambiente circostante o per il sottosuolo.

Per quanto riguarda il deflusso delle acque, non si prevede alcuna alterazione della conformità del terreno e quindi degli impluvi naturali e si eviterà di lasciare scavi a cielo aperto e evitare accumuli di materiale da scavo riutilizzandolo al momento per i riporti e livellamenti.

Infine, gli eventuali scarichi civili prodotti per gli usi igienici del personale che a vario titolo avrà accesso all'impianto verranno raccolti in bagni chimici gestiti da ditta autorizzata per cui il loro impatto è da ritenersi nullo.

Le uniche operazioni che nella fase di esercizio sono potenzialmente impattanti all'ambiente idrico è rappresentato dal lavaggio dei moduli solari fotovoltaici, attività che per frequenza, una o due volte all'anno, si ritiene abbia effetti minimi sulla componente. Non è previsto un sistema di raccolta di acqua di pulizia periodica dei pannelli perché il servizio di pulizia dei pannelli dell'impianto dallo sporco accumulatosi nel tempo sulle superfici captanti sarà affidato in appalto a ditte specializzate nel settore e dotate di certificazione ISO 14000. Le acque consumate per la manutenzione (circa 2 l/m² di superficie del pannello ogni 4 mesi) saranno fornite dalle ditte esterne a mezzo di autobotti, riempite con acqua condottata, eliminando la necessità di realizzare pozzi per il prelievo diretto in falda e razionalizzando dunque lo sfruttamento della risorsa idrica, visto che il sito in esame non dispone di prese o pozzi d'acqua. Le operazioni di pulizia periodica dei pannelli saranno effettuate a mezzo di idropulitrici a lancia, sfruttando soltanto l'azione meccanica dell'acqua in pressione e non prevedendo l'utilizzo di detergenti o altre sostanze chimiche. Le acque di lavaggio dei pannelli saranno riassorbite dal terreno sottostante, senza creare fenomeni di erosione concentrata vista la larga periodicità e la modesta entità dei lavaggi stessi. Pertanto, tali operazioni non presentano alcun rischio di contaminazione delle acque e dei suoli. Relativamente al pericolo di contaminazione derivante da sversamenti accidentali di olio minerale contenuto nei trasformatori impiegati, tali apparecchiature saranno installate su idonee vasche o pozzetti di contenimento, in modo che gli eventuali sversamenti vengano intercettati e contenuti in loco senza disperdersi nell'ambiente.

Per le attività agricole non è richiesto l'uso delle risorse idriche perché la coltivazione di foraggio, scelta per il progetto agronomico dell'impianto agrolvoltaico, avverrà in asciutta senza l'ausilio dell'irrigazione, visto che tale coltivazione beneficia della naturale piovosità autunno-primaverile, e delle condizioni di parziale e variabile ombreggiamento creato dai pannelli fotovoltaici

Per l'approvvigionamento idrico saranno privilegiate, ove possibile, l'utilizzo di fonti idriche meno pregiate con massima attenzione alla preservazione dell'acqua potabile; si approvvigionerà nel seguente ordine: acqua da consorzio di bonifica se presente sul sito, pozzo se presente, oppure cisterna. L'acqua potabile sarà utilizzata solo per il consumo umano e non per i servizi igienici.

Saranno evitate forme di spreco o di utilizzo scorretto dell'acqua, soprattutto nel periodo estivo, utilizzandola come fonte di refrigerio; il personale sarà sensibilizzato in tal senso. In assenza di fonti di approvvigionamento nelle vicinanze sarà privilegiato l'utilizzo di autocisterne.

Con riferimento alle acque superficiali

Allo scopo di limitare il deflusso delle acque meteoriche sulle aree di progetto, la pavimentazione della viabilità e sarà realizzata in battuto di materiale inerte incoerente in modo da evitare la formazione di superfici impermeabili.

Inoltre, nella fase di esercizio dell'impianto gli impatti attesi legati al dilavamento delle acque meteoriche sull'area di progetto sono sostanzialmente trascurabili e quindi non è previsto un sistema di regimazione delle acque meteoriche in quanto il sito ha una morfologia tale da non creare accumuli o ristagni.

Tali fenomeni potrebbero subire una amplificazione in corrispondenza di eventi meteorici di notevole importanza. Infatti, nonostante la zona in oggetto sia caratterizzata da un medio livello di precipitazioni (ca 800 mm/anno), esiste un rischio potenziale legato ad eventi eccezionali. Tuttavia si tratta, per l'appunto, di eventi eccezionali le cui misure di mitigazione e di compensazione saranno esposte nel seguito.

07 Acustica

La Società Proponente accetta le prescrizioni di monitoraggio acustico indicate dal Comune di Aprilia in fase di esecuzione del progetto e già indicato nel documento *Rel 02A_Progetto di Monitoraggio Ambientale*.

08 Agrivoltaico

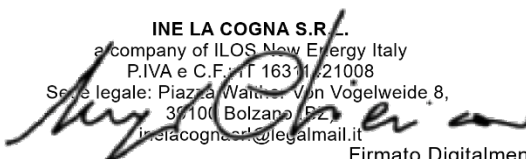
Nel portale del MASE alla Sezione *integrazioni* è presente il documento revisionato *Rel 06 R1_PD_DISL2203_Studio agronomico del Sito* in cui si esplicita il progetto agronomico revisionato in seguito alla modifica del layout dell'impianto agrovoltaico rispettando i requisiti indicati nelle "Linee Guida Impianti Agrivoltaici" dal MASE del giugno 2022. Inoltre, la Società Proponente ha già indicato la volontà di redigere un Piano di Monitoraggio dei requisiti agronomici nel documento *Rel 02A_Progetto di Monitoraggio Ambientale*.

In fede

Il Legale rappresentante di Ine la Cogna

Sergio Chiericoni

INE LA COGNA S.R.L.
a company of ILOS New Energy Italy
P.IVA e C.F.: IT 16311421008
Sede legale: Piazza Walther Von Vogelweide 8,
39100 Bolzano (BZ)
inelacognasrl@legalmail.it



Firmato Digitalmente